

[Rapporto indirizzato dal Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires
al Ministro dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Roma]

Buenos Aires 3 gennaio 1904

In relazione a precedente corrispondenza, ultima la mia nota N° 630 del 18 agosto p.p. pregiomi comunicare a V.E. che il pericoloso anarchico Ristori Oreste trovasi tuttora a Montevideo, sempre instancabile nella propaganda settaria, ma un po' giù, ormai, nella stima dei compagni che, amante com'egli è dell'ozio e del vagabondare, ha cercato sfruttare con ogni mezzo ed in tutti i modi.

Ultimamente egli riusciva a porre insieme una discreta somma che gli ha permesso sbarcare bene il lunario per alcun tempo, fingendosi con buon successo incaricato di una società di beneficenza nota in Montevideo, per raccogliere fondi, presso famiglie facoltose della città.

Ha contribuito ad allontanare da lui molte delle simpatie che godeva tra i consettarii, il fatto di una polemica da lui sostenuta sul periodico «L'Avvenire» offensiva per la gran massa dei componenti la setta.

Delusi – almeno finora – lui e gli altri capoccioni rifugiati a Montevideo nella loro speranza di vedere, in seguito alla propaganda ed agli eccitamenti quasi quotidiani a mezzo della stampa, sorgere dalle fila della setta un qualche fanatico che attentasse alla vita del Presidente od almeno a quella del Capo della Polizia, egli che tra quelli che si atteggiavano a capi è il più impulsivo, scrisse una serie di articoli in cui sostenne che fatta eccezione di cinque o sei individui – lui, naturalmente tra questi – il resto della immensa folla ascritta qui alla setta è una massa bruta, ignorante, vile, incosciente e nemica di se stessa.

L'opuscolo cui accennavo nella precedente mia venne poi pubblicato e l'ho spedito a codesto Ministero insieme ad altre pubblicazioni sovversive con mia nota N° 1007 del 13 Dicembre p.p. In lingua spagnuola in forma abbastanza corretta ed efficacemente popolare, egli ripete vecchie cose sulla non dimostrata esistenza di un Dio creatore e reggitore dell'Universo. Non è quindi l'opuscolo violentissimo di propaganda anarchica che egli stesso diceva di aver preparato e che potrebbe darsi sia quello annunciato ora col titolo «El absurdo del Socialismo».

E mi pare opportuno aggiungere conchiudendo, che il Ristori il quale in tutti i suoi scritti in italiano, in spagnuolo ed in francese, anche i più sconclusionati ed abborracciati, mostra ingegno non comune, vivo, e, in ispecial modo, assimilatore, non è più, sotto questo riguardo, il Ristori di cui parla la scheda biografica, in data 12 marzo 1896, in cui si dice di lui: “Ha discreta intelligenza; la sua coltura è molto limitata; sa appena leggere e scrivere”.

Con ossequio
Il Delegato
Genovesi A.